

Fondovalle Sangro, CGIL: “Ora una strategia per rilanciare le aree interne”



24 Giugno 2026

Un'opera attesa da cinquant'anni compie un nuovo passo avanti, ma per la CGIL Chieti ora serve una visione più ampia per lo sviluppo del territorio. È stato infatti abbattuto il diaframma della galleria naturale nell'ambito dei lavori dell'ultimo lotto della strada statale 652 “Fondovalle Sangro”, un intervento destinato a migliorare i collegamenti tra la costa adriatica, l'Alto Molise e le direttrici verso il Tirreno.

Per il sindacato si tratta di un'infrastruttura strategica per il sistema produttivo e logistico della provincia di Chieti, in particolare per la Val di Sangro, ma il completamento dell'opera deve essere accompagnato da una programmazione complessiva capace di coinvolgere anche le aree interne.

“La Fondovalle Sangro, pensata, programmata e in parte realizzata in cinquant'anni, rappresenterà un ulteriore tassello strategico per il transito di persone e soprattutto merci, ottimizzando i tempi di percorrenza”, sottolinea la CGIL Chieti, che ribadisce come lo sviluppo del territorio passi attraverso infrastrutture moderne e sostenibili.

Secondo il sindacato, però, non è accettabile che opere fondamentali per la competitività del territorio abbiano tempi di realizzazione così lunghi.

“Come CGIL abbiamo sempre sostenuto che lo sviluppo e la crescita della provincia di Chieti passano necessariamente attraverso opere infrastrutturali compatibili con il territorio e con l'ambiente. Ma non è concepibile che tali opere abbiano una gestazione di mezzo secolo”.

La CGIL richiama anche il valore della programmazione avviata negli anni Sessanta attraverso la Cassa per il Mezzogiorno, evidenziando come oggi manchi una strategia complessiva capace di guardare al futuro.

“Serve una visione che superi le piccole progettualità senza una strategia organica. Il piano regionale integrato dei trasporti e l'utilizzo dei fondi di coesione 2021-2027 devono tradursi in interventi capaci di incidere sulla movimentazione delle merci, dei passeggeri e sulla logistica”.

Al centro delle richieste del sindacato c'è una pianificazione integrata che colleghi rete stradale, ferroviaria e marittima, rafforzando la competitività dell'intero sistema regionale.

Ma secondo la CGIL il ruolo delle grandi infrastrutture deve essere anche quello di creare nuove connessioni con i piccoli Comuni e le aree interne.

“Le opere principali devono servire anche a creare interconnettività con le aree interne e i piccoli Comuni. Questo significa realizzare arterie secondarie adeguate, riqualificare la viabilità ordinaria e mettere in sicurezza il territorio”.

La conclusione dell'organizzazione sindacale è un appello alle istituzioni, in particolare alla Regione Abruzzo, affinché venga avviata una programmazione rapida sugli interventi complementari.

“Bene che finalmente si facciano passi avanti per la Fondovalle Sangro, ma chiediamo una strategia altrettanto concreta per le opere secondarie. Senza questi interventi le aree interne rischiano di essere condannate a un lento ma inesorabile spopolamento”.